

**ABBONAMENTI**

L. 10-  
L. 20-  
L. 30-  
L. 40-  
L. 50-

**RICORDI**

Gli abbonati si rivolgono agli Uffici

# L'ETRURIA

**AVVENTURA**

La seconda...  
una di...  
una di...

Periodico Settim. di Cortona e della Provincia di Arezzo

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1 P.P. NUMERO ARRETRATO CENT 20

## UNA LEGGENDA L'ETRURIA nel quarantacinquesimo anno

Anzitutto ci rivolgiamo alla benignità degli abbonati e dei lettori scusandoci se, nell'anno decorso, qualche numero del giornale è stato trascurato. Noi siamo sinceri: lo abbiamo fatto non per ozio, non per trascuranza, ma per economia giacché le nostre entrate non pareggiano le uscite, vale a dire che se non stiamo più che accorti ci sarebbe da veder liquidata per sempre un'opera gloriosa di nove lustri che è costata sacrifici da nemmeno concepirsi con la più accurata meditazione.

Perché ad essere sinceri ci teniamo ed il pubblico eletto ci sarà grato.

L'ETRURIA salpa e si avvia al nuovo anno con il solito programma: tramandare le notizie della città, ricercare nelle pergamene e nelle carte cariche di polveroni della nostra storia, salvaguardare le nostre tradizioni, illustrare sempre più i nostri monumenti, proporre opere utili e belle, elogiare e valorizzare i meritevoli, stare a contatto con tutti i cortonesi lontani dalla madre patria.

Il popolo cortonese è come una immensa famiglia: questo giornale è come una lettera che porta a tutti il notiziario con festività intima. Quando questo foglio, senza pretese e senza lusso tipografico, entra nelle famiglie, specialmente in quelle lontane, par di vivere nelle pareti domestiche in un sorriso di pace fraterna. Così ci scrivono i nostri lettori lontani.

«L'Etruria» è una stromba dove si trova un po' di tutto, dove non manca la nota gaia che non può far male ad alcuno.

Ma il giornale vivendo così a lungo in una città che tiene alta la testa soltanto per la sua storia gloriosa, ha sapore di leggenda, di favola, di incredibile: questo foglio vive per forza di volontà, per ormai noto sacrificio, non essendo in vista nessuna speranza di miglioramento economico.

«L'Etruria ha del fato: essa è ancora stampata con un antico torchio elustrale logoro quanto i suoi caratteri ed è la povertà che da la poesia all'insieme quasi a far ridere nell'altro mondo l'immortale Gutenberg.

Cortona vanta questo giornale di quasi mezzo secolo di esistenza. Lo vanta perché è il più vecchio Periodico d'Italia, lo vanta perché è l'unico in tutta Italia che si stampa ancora con il torchio, lo vanta perché in esso si rinnovellano le gesta di Tito Livio Cianchetti, fenomeno imposto dal rigore economico e dalla bizzarria dell'editore.

«L'Etruria» camminerà ancora finché il torchio stanco, consunto nella sua leva e nelle sue viti, non andrà a finire in qualche museo, ma rimarranno le copie del giornale formanti 16 grossi volumi, tutta storia paesana, preziosi documenti cittadini, ricordi di progetti e di opere, eravamo spicciola degli avvenimenti di ogni giorno.

Quarantatré anni sono passati da quando un gruppo di giovani lanciavano al pubblico il primo numero del giornale e da quando Ugo Bistacci doveva divenire il decano della stampa cortonese.

«L'Etruria» non è certo un giornale privato creato sol per diletto, ma è il periodico ufficiale della città che si diffonde in tutta Italia e al di là dei confini e dei mari. Ci ripromettiamo, in vista di una offerta di carta, di stamparlo con più frequenza perché l'attesa non sia troppo noiosa.

### AUGURI

A tutti gli abbonati e lettori, a tutta la popolazione di Cortona, a tutti i cortonesi assenti dalla patria e specialmente alle Autorità porgiamo vivissimi auguri: auguri di pace e di concordia nelle famiglie affinché il Divino Fattore dia salute e prosperità.

### Probabile riapertura

DI UNA PORTA URBANA per salire dal Parterre alla Basilica.

I Rev. di Padri di S. Margherita, divenuti proprietari di un bastione nelle mura urbane, sarebbero disposti a cedere l'edificio al Comune perché questi riaprisse la antica porta urbana chiamata Castellonchio o di S. Giorgio che rimane sopra il Riconero di Mendicanti.

Il colto francescano Padre Zeffi-

rino Lazzeri, paleografo e storico, rintracciava giorni scorsi nel bastione l'antica porta urbana uguale a quella di porta Montanina che fu poi chiusa e trasformata dalla Signoria dei Medici in uno stabile di difesa, come oggi si vede, con corridoi, trabocchetti e feritoie.

Una via rapida che con macchine condurrà al santuario di S. Margherita s'impone giacché quella attuale deve costeggiare il villaggio del Torreone e peggio, restringendosi nelle curve, impedisce alle autobus di poter proseguire con grave danno dei pellegrini o turisti che devono condursi a piedi o servirsi di piccole macchine.

Riaprendo la porta di Castellonchio con una breve strada serpeggiante si giunge alla via del Orgeffiso e quindi al viale del Parterre. Non solo verrebbe così risolto il problema di raggiungere in poco tempo la Basilica, ma i passeggeri stessi, scendendo dal Santuario anziché scendere alla Ragapiana, potrebbero sboccare nella collina del Parterre e godersi un buon lembo di paradiso in aperto sole.

Non ci polunghiamo in dettagli perché superflui, ma accettiamo il progetto del padre Lazzeri che si sente davvero come un cortonese, e la città guadagnerà assai di vita e di bellezza.

### Avventure campestri

G. Cimabue, Fra Guittone da Arezzo o Fra Elia da Cortona sono aggrediti dai lupi all'Orassia.

(Racconto in dialetto)

En tul Ferrò del milledogentesantotto frete Guittone carpi da Arezzo a Cortona per conosce un nome de talento che s'era fatto frète e tutte ne parlean come fusse emmalieto e troveto a discurre con Giogne Cimabue en chesa de madonna Guidalmanca de Guidolino que fece tre volte riverenzia e gue disse una buggiarèta. Elia ce rise, gue rispose en lengua filozzefa da intinduti, el fece carpi ntu run puledro e con Giogne vettono a passè per Ragapiana tutte a cavallo cumme fusson principi, ma quando funno a porta Peccioverarda la gente se folloe o gridoe: viva i frèti! Fra Guittone, sintito el solieteco volto e vedlegna ragazza pettona che pe' sbaglio l'ea strusceto, allora gue disse: pipela arface, ma gue se vergogneste e girò de fasce monnea de pudentzia pe' sconto del su' pechito.

I tre omni vettono allora via verso Spoltaglia, ma retri en tu run bosco a l'Orsa vedieno sbuchè un branco de lupi che raggiheon da la fema. Disse Guittone: oddio, se...

carpinò ntu le quercie, e così lassati i cavalli ntu le quercie carpinò. Giogne le besse encumincionno a ruggiè e a meschè de rabbia i pedagne de l'albini perché nu poteono sbraucè i cristiani, allora el cortonese s'empresionoe e so rammentoe del ditto de S. Francesco: so superbo frete Elia! e così fra Guittone gue argionse a la mente el ditto de confessore: pechèto faceteja coglionè la gente e mettele a la buina. Anco Cimabue pensò: finchè ho ritrattati i lupi ntu i nari ciò riso, ma mo che sono en caccia me tremon lo gambe.

Frete Elia però disse: nu ho avuto paura de chine en duelle e mosco mo va esse muginèto e stromba ma rimasal tò giue e dopo ave' detto tande e be tonde da orbi a le bestie, armontò a cavallo e curse en villa de Bartolo da Ronco a die el fatto. Curse el padrone e i servi armeti de frece e de randelli e dopo un po' de blotta e gran fatto i lupi scapponno Giogne allora a la villa i furastieri funno tutti arincinati e madonna Astoffa gue dette da beie rebba calda. Disse Guittone: me sento mèle, detimo da ghiacere, e solletti i servi lo steseno sotto una entra e se ne vetteno. Bartolo zeppo de chrisite que venne voglia de sapè chi fusse quel frète tanto si peteo a discurre e vito a lue gue chiese: de confessorio, chi nome pare che ete fatto de pechito? Ho ditto le buggiarèto, ho ditto la cognonerie, ho niscuto una donna ntu granò da rignuato de la mi moglie, ho ditto mèl de fra Guittone da Arezzo! Fra Guittone armato de pappà, disse: El conoschi tu fra Guittone? — No! O se fusso qui de manze che friste? L'abbaccaria perché moe me re so pentò! — Bartolo de Ronco lo son Guittone, capischè? E buttiti i braccia ntu salvator da lupi el bescio. Bartolo preso da vergogne e da piente battette un cozzo en terra e basciotigli i piea curse da tutti a de fra Guittone con giubelo. Madonna Astoffa fue a la riverenzia e disse a l'altro frète: E tu chi see o povarello? — Io son Elia Coppio de Cortona! La donna, armata fulminèta da qu' fochè de fuoco s'artrò arrieto e vette cadè ntu i braccia de Cimabue. Fatto gran preparato con seddece nomegne de scorta a cavallo Bartolo e la su' donna acompagnonno i grandi legni a Cortona, e nde la gente curse pe le vie a fagne festa.

FARFALLINO

### A lunario sbarcato

L'anno che di fresco è tramontato ci ritorna alla mente tanti avvenimenti che hanno del fantastico negli anni della storia.

Tutto il mondo è stato sommerso ma chi ci ha guadagnato è stata l'Italia che ha conquistato un impero a dispetto di una scorta barcollante. L'Egitto si è agitato per ottenere la propria libertà, la Palestina si è insanguinata per la lotta fra musulmani ed ebrei, e in Inghilterra d'un tratto si è cambiato il sovrano da nuovo in nuovissimo, protagonista una divorziata. Nella Spagna la guerra ci...

In fatto strage di vite e di ricchezze. In Russia la lotta di potere ha fatto giustizia autorevole...

Ma la Spagna ci apre un anno pieno di inegre, di preoccupazioni e di timori. I rossi e nazionalisti o quelli e ghibellini sono tornati nelle loro posizioni di offesa...

In Cina gli avvenimenti sono stati piuttosto comici: si è pretesa una taglia per il riscatto di un generalissimo e con essa la guerra di Giappone, ma poi il prigioniero dei ribelli senza alcuna pretesa è stato liberato e restituito nelle braccia della moglie...

Che cosa ci apporterà il nuovo anno? Forse la guerra? Per carità sia questa lontana perché tutta la creazione della civiltà, tutto il progresso ottenuto dalle invenzioni e dal genio umano verrebbero compromessi. La guerra è una istituzione diabolica che viene infusa nella mente di pochi e che getta sul baratro infernale e nella rovina popoli interi...

Sia dunque anno di pace per tutte le nazioni e la concordia, il buon senso, la saggezza regni nei governanti.

LAVORI DI RESTAURO alla chiesa di S. Francesco

I lavori di restauro al chiostro della chiesa di S. Francesco stanno per essere sospesi per mancanza di una scorta di denaro. In ogni modo il lato sinistro del tempio e una buona parte del convento duecentesco hanno guadagnato assai.

Una decina di barocchi di scorcio sono stati portati via mentre ne rimarrebbero ancora altrettanti per abbassare il livello dell'orto (ex cimitero). Nel rifacimento dei selciati e nei viali sono stati rinvenuti vari scheletri umani seppelliti senza cassa mentre prima del rinzianamento dell'orto e nel piazzale vi dovevano essere, a quel che è affiorato, sepolture in colto.

Nel convento sono state riaperte sette finestre primitive e sistemate definitivamente tre. Tutte le altre si riapriranno col tempo.

La spesa di questi importanti lavori si aggirerà sulle diciannove lire, ma per ultimare i lavori del chiostro ne occorreranno altrettante senza

considerare il rifacimento del portico che apporterebbe una spesa molto vistosa in considerazione che si dovrebbero rifare le colonne con capitelli e il tetto.

Quando un concorso dello Stato venisse allora si inizierebbero i lavori di restauro in chiesa con la riapertura di tutte le bifore e la sistemazione dell'altare maggiore e quelli delle due cappelle.

Si nutre speranza che anche il campanile venga rialzato e terminato a guglia come lo richiede il carattere del tempio.

Per adesso non rimane che sospendere i lavori per essere ripresi a tempi migliori.

Importanti tradizioni cortonesi CHE SCOMPAIONO

Fra le tradizioni civili che scompaiono dal cielo cortonese vi è la solennità di Natale. Fino dal 1784 usavasi sderolare durante la notte tarulli e ciambelle, mele e fichi secchi in diversi banchini nelle vie e nelle piazze, ma verso mezzanotte dal palazzo Casali si faceva uscire il Ceppo: un enorme fantoccio a guida di vecchi barbuto con le rotelle ai piedi che veniva spinto e fatto camminare da una donna stranamente vestita e mascherata.

Nei palazzi privati era costumanza la riunione della famiglia per i giochi del Ceppo, del barone e a sacchi, ma non mancava nemmeno quello del semolino nel quale erano confusi anche anelli d'oro. All'uscire festoso delle campane a mezzanotte chi si trovava in casa o per le vie si genufletteva in silenzio per qualche minuto in atto di adorazione al Redentore e per quella notte e il giorno seguente venivano chiuse le case di tolleranza.

La notte della vigilia di Natale era fragorosa e suggestiva. Il popolo sparava mortaretti mentre nelle valli e nei monti si incendiavano i falò. Anche nelle case private di città - ricorda il cronista dei Minori Conventuali - si ponevano nelle finestre fanali multicolori e per le vie passeggiavano le gentildonne vestite di broccato e ricoperte di preziosi scialli di fattura cortonese. Anzi dallo Stato Pontificio e da varie parti della Toscana i corrieri facevano a equisiti in Cortona dei predetti scialli per donativi.

Anche in Cattedrale la ricorrenza del Natale era solenne. La musica era in pieno con ogni sorta di strumenti e l'organo suonava combal e campanelli. Cantavano la Messa gli stessi delle lamentazioni della Settimana santa ed erano voci robuste e delicate, educate da valenti sacerdoti.

RICCHI PRESEPI

I presepi veramente artistici si facevano nelle chiesole delle confraternite laicali con pastori quasi della grandezza naturale. Francesco Fabrucci sculpì in legno vari presepi e li espose per commissione della Compagnia dei Babiloni, ma poi furono venduti ad un privato per vari scudi. Anche i nostri scegglia lavoravano

mirabilmente delle statuette e alcune se rimangono ancora. La statua di Caruso del marchese Venuti era speciale per molti. I vecchi e di queste opere artistiche non ne rimane una nel cortonese.

LA BEFANA

La festa della Befana era particolarmente nella notte della vigilia si preparavano i fantocci, cioè si confezionavano le vecchie con abito popolare. Si mettevano nelle loro mani le calze cariche di giocattoli e nella cintura il fuso e la rocca. Questi preparativi appartenevano alle sarte che vi impegnavano tutta la loro genialità. I giovani cavalieri erano ammessi ai preparativi ed essi portavano alle sarte i tradizionali tarulli e orecchini d'oro. Alle ore 6 o fredde o ne, si aprivano le finestre e si esponevano le befane con la testa piegata verso il pubblico. In quel tempo i giovani facevano fruscio per annunziare alle famiglie che la Befana era venuta alleggerita. Al mattino i cittadini si ravano per le vie ammirando le befane esposte. Diceva che nel 1798 per la caduta di abbondante neppure quattro artisti abbiano confezionato in Cortona una colossale befana di neve con un unico sotto il piedistallo nel quale intrepida gioventù marchese, con nudi corpi e sul coperti da brachette, vi passassero dall'una all'altra parte.

Oggi tutto è finito nella città storica e classica di Cortona. Non Ceppo, non Befana, non musica al Duomo nella notte di Natale e nemmeno i banchini di dolciumi nelle piazze. Ci siamo addormentati un po' troppo e sarebbe necessaria una intenzione di concordia e di buon umore per risvegliarci.

TEMPI CHE CAMBIANO

Itempi economici sono cambiati e la moneta ha un altro valore nel mercato del bestiame. Fino a pochi anni fa e fin dai tempi del Granduca di Toscana gli animali vaccini si compravano a soldi mentre oggi si comprano a carte e mezzo carte cioè in biglietti da 100 e 50 lire. Un buve pesa, può costare 30 o 35 carte e mezzo, vale a dire tremila o tremilacinquecento lire. Quattro o cinque anni fa il prezzo del bestiame era molto abbassato e i lattoni erano così deprezzati che valevano appena 15 o 18 lire ciascuno. Nel mercato di Castiglione di Toscana avvenne un caso buffo se si ricorda in questi tempi. Un contadino vendé un gruppo di lattoni a L. 16 ciascuno e ad affare fatto ne dette uno in più per regalo. In questo deprezzamento del bestiame furono ingratte anche le triole o scrofe o vendute per carne a poco prezzo.

Durante il periodo delle sanzioni il prezzo del bestiame specialmente bovino salì alle stelle e allora si rividero circolare le carte da mille.

Atti Comunali

Elenco delle deliberazioni adottate dal Podestà comm. avv. Girolamo Ristori dal 1° Febbraio al 10 Giugno 1936 - XV. Premi di natalità - Delibera di stabilire i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

Concessione premi di natalità. Delibera di concedere agli impiegati comunali i seguenti premi di natalità. Per il segretario capo e burattini L. 2000, per i diplomati L. 1500, per gli altri impiegati L. 1000, per i 4.0 L. 750.

ma di L. 514,50 e di liquidare a Ghezzi Remolo la somma di L. 9938,75. Scioglimento di ufficio. Ordina la restituzione della somma di L. 500 al sig. Valeri Antonio in D. Mancini.

CRONACA

Camicia Nera cortonese morta in A. O.

Il 27 Dicembre a Dire Dava decedeva la eroica C. N. Uale Mucchi, vecchio e fervente squadrista del Fascio di Tavarnelle Torze.

Il Mucchi aveva a Dire Dava, prima dell'occupazione italiana, un fratello, sig. Umberto Mucchi, direttore e proprietario dell'Hotel D'Italia.

Deponiamo sulla tomba dell'eroico combattente i fiori della nostra riconoscenza.

I Presepi Quest'anno i presepi sono stati numerosi ed artistici. Per classificarli: S. Francesco, S. Marco, S. Margherita, Seminario. In campagna le Conesse, Farnesi, S. Donato, S. Maria Nuova, Calcinato, Camuccia, Piero, Pergo ecc.

Un portiere cortonese ammirato dal Duca Qualche mese scorso il Duca inaugurò a Roma la sede dei giornalisti stranieri. Per l'occasione il portiere del palazzo sig. Pasquale Carrai di Cortona pensò di offrire al Duca un mazzo di rose e chiamato il figlioletto dell'amico cav. Francesco Gosti di Cortona gli dette a tenere le rose legate col tiretore. Valde il Capo del Governoc con numeroso seguito il bambino gli presentò il mazzo. Il Duca nel prenderlo disse: Chi offre questo rose? E il Carrai rispose: il portiere! Il Duca felicemente battendo una mano sulla spalla del Carrai disse: brava portiere! ed ordinò che le rose fossero portate in una chiesa.

La morte di una ex abbadesse e di una suora conversa

La notte del 7 gennaio, assistita dal Priore dei Cistercensi don Teseo Abate, si addormentava nel Signora Ex Abbadesse del monastero della Trinità Donna Sedesca Postici, nativa del Chianti alla età di 73.

La mattina del 9 gennaio, dopo breve malattia, cessò di vivere nello stesso monastero suor Costanza Succi nativa di Castiglione-terno all'età di 80.

Come è loro costumanza le defunte sono state esposte in chiesa a salma scoperta.

Scoperta di antichi affreschi nella chiesa di S. Francesco

Il 9 gennaio circa le ore 15 Raimon do Bistacci scopriva nella chiesa di S. Francesco un primitivo affresco, forse uno dei più antichi d'Italia esistenti nella chiesa francescana.

Dopo averne liberata una parte dall'intonaco e dalla imbiancatura, scopriva l'affresco in un altro affresco quattrocentesco.

Avverto il Guardiano padre Bonaventura Zappolini si affrettava a chiedere il passo alle persone in attesa del sopralluogo della Soprintendenza dei Monumenti.

La festa del Nome di Gesù

Preceduta da triduo con esposizione del SS. Sacramento domenica 10 c. fu celebrata con solennità nella chiesa di S. Francesco, illuminata e privata sfarzosamente, la festa del Nome di Gesù.

Dopo il discorso dinanzi ad un pubblico folto si fu la processione col clero regolare, secolare e seminaristi quindi S. E. il Vescovo c. m. dott. Franciolini impartì la benedizione solenne.

Movimento turistico nei mesi di novembre e dicembre. Sono venuti fra noi nei mesi di novembre e dicembre un gruppo di turisti livornesi e pisani, un senatore del Regno, un gruppo di francesi, 45 polacchi, un gruppo di fiorentini e varie personalità del mondo artistico.

In questo tempo i forestieri giunti in Cortona per ferrovia e con macchine ammontano a circa 1850.

Il conte Laparelli per il rimboscimento Abbiamo saputo che il nostro amico conte dott. Nicolò Laparelli Pitti, nell'interesse del Comune di Cortona e in omaggio alle direttive del Duca ha fatto piantare a Poggio di Mezzo in sua proprietà 12 ettari di terreno varie migliaia di pini e di abeti. In altro suo terreno montano su due ettari ha fatto piantare dei pini, cingendo il tutto con filo spinato per la protezione dagli animali pascolanti.

Al nostro egregio e distinto concittadino giunga l'ammirazione del pubblico.

Il nuovo parroco della Cattedrale Essendo stato nominato canonico effettivo il canonico onorario don Ennio Gattini è stato nominato parroco della Cattedrale il sacerdote don Pietro Florenzi.

Don Florenzi è un giovane attivo, intelligente, bravo predicatore ed organizzatore ed ha saputo nei pochi anni passati nella sua parrocchia di Monsigello, guadagnarsi la stima e la benevolenza del suo popolo.

Al nostro concittadino auguri di gran messe di bene spirituale.

Il can. Gattini ha servito fedelmente e coscienziosamente la parrocchia della Cattedrale e la Curia Vesuviana ove fu chiamato da Mons. Carli. Al Gattini spetta il carico dell'Amministrazione Diocesana.

Promozioni Il camerato dott. Serafino Ferranti, Segretario del Fascio di Mazzano, è stato promosso Seniore medico della M. V. S. N. Ecco la lettera di nomina del Console, Comandante la 96.a Legione Petrarca:

«Sono lieto comunicare che il Comando Generale Direzione Centrale di Sanità con foglio n. 6619 U. M. 1660 del 23 novembre c.s. e sotto la data del 13 novembre XV, ha promosso V. S. al grado di Seniore Medico nella Riserva della VII Zona CC. NN. di Firenze, perché maggiore medico del R. Esercito, Parriato la S. V. passa in forza al Comando della VII Zona CC. NN. di Firenze quale ufficiale superiore. — F. Console Altina».

Attivo e intelligente dott. Ferranti i nostri più vivi ringraziamenti per l'ambiziosa promozione.

La morte del canonico Nazzareno Capucci Il g. 6 dicembre cessava di vivere il canonico, capitano Nazzareno Capucci, Cavaliere della Sella Colonniale e della Corona d'Italia, eroico capellano della Campagna africana del '96.

Il canonico Capucci era una di quelle persone più care al popolo di Cortona, sia per il suo carattere sempre gioiale e di buon umore, sia per i suoi consigli di pace, di concordia nelle singole famiglie. Non c'era cittadino che non lo conoscesse e scambiasse con lui una nota allegria, non v'era solenne cerimonia religiosa che non fosse chiamato qual cerimoniere ad assegnare i posti privilegiati alle autorità e rappresentanze. Ameno e piacevole alla Basilica sotto la mano alla allora Prin-essa Giovanna di Savoia parlando con S. A. la Principessa come l'avesse sempre conosciuta. Partiva forte appena ventenne si arruolò nella spedizione d'Africa e poi in ultimo seguì le sorti del vittorioso Governo Fascista.

La sua morte è stata un lutto per tutta Cortona e tutta la cittadinanza con le bandiere delle associazioni di Guerra, con la scorta dei reduci d'Africa, lo ha accompagnato al cimitero.

Il can. Gattini fu uno dei primissimi abbonati di questo giornale.

La prima neve Nel mattino del 9 gennaio, dopo un tempo prevalentemente buono e mite temperatura, è scesa la neve ad imbiancare i tetti.

Trattamenti Nella Casa del Fascio si sono svolti ogni domenica vari trattamenti con balli, partecipando numeroso pubblico ed eletti signorini.

Al «Circolo Benedetto» la sera del 9 corr. vi fu una riu-nistissima festa organizzata con intervento di persone delle migliori società.

Al Cinema «Berretto» saranno proiettate interessanti film con gran concorso di pubblico.

La giornata della madre e del papavillo Giovedì 24 die, alla presenza delle Autorità e molta gente nella sala del Fascio si svolse la giornata della Madre e del Papavillo. Dopo brevi parole del Vescovo e del Podestà si procedé alla consegna dei premi.

Premio di natalità — concesso dal Consiglio Provinciale dell'Economia accordato a Paverini Ivo L. 100.

Premi di allevamento igienico del bambino — accordati dall'O. N. M. I. Casabaldi Rosa L. 100, Berni Maria, Borgni Giordina, Antonelli Maria, Garzi Maria, Morini Maria L. 50 ciascuna per i loro figli.

Premi di natalità e natalità — accordati dal Comune. Premi di nuziali: Billi Piero e Gemai Annunziata L. 500. Giamboni Giuseppe e Gradassi Maria, Sacco Vincenzo e Gostiochi Maria, Rassi Carlo e Del Duro Modesta, Mazzoni Gino e Saccoci Giovanni, Brunori Nazzareno e Coppi Teresa, Sestini Silvio e Gemai Anna, Sordi Pietro e Del Gabbo Erasmogitta L. 40 per ciascuna coppia.

Premi di natalità: Paoi Nello e Mancini Atalgia, Gilardini Carlo e Del Pero Nazzareno, Moratti Angelo e Nocentini Agata, Caporini Emilio e Cannicci Filomena, Ricci Aldo e Billi Annunziata, Valeri Ettore e Magionani Margherita, Ricci Gino e Brocchi Margherita L. 30 per ciascuna coppia.

Paece del Duca offerto dal Comune a oltre 200 famiglie numerose e poverissime.

Nel corrente anno il Comune ha accordato i premi di nuziali di L. 500 ciascuno a 10 militari richiamati e tornati in licenza per contrarre matrimonio.

Premi di natalità: Mirri Ing. Luigi Ire 500, Santelli Azzio L. 350, Lotti Carlo L. 400.

Premi di nuziali e natalità concesso dal P. N. F. - Gosta Galliano L. 250, Pasavanti Giovanni L. 250.

Oltre ai suddetti premi sono stati distribuiti numerosi diplomi, buoni di voto a madri e gestanti, pacchi e giocattoli ai ricoverati nell'istituto materno, e ai bambini e bambini degli orfanotrofi, nonché diversi corredi per neonati distribuiti quest'ultimi per cura del Fascio Femmo di Cortona.

Gran fiera di bestiame Martedì 12 c. vi è stata una eccezionale fiera di bestiame bovino, suino ed equino coprendosi interamente il vasto prato del mercato in Carriera.

I mercanti sono piovuti anche dall'alta Italia e più che mai da Roma e sono stati conclusi molti affari. Anche i maiali ingrassati hanno empito il campo del loro mercato.

Una scrofa che voleva rincivilirsi... Un fatto curioso è avvenuto a S. Michelangelo. Una scrofa ingrassata dal sig. Aug. Casucci di S. Pietro a Dama, riuscendo a fuggire dalla stalla la sera antecedente alla fiera, ha saltato nuda, scalda nella casa colonica e dopo aver tentato di saltare sul letto della camera, si è acciacciata sotto i bambini, avvertiti i genitori, è stato fatto ridiscendere l'animale nel luogo della natura assegnato.

LA BEFANA FASCISTA e tutte le elargizioni erogate in beneficenza le pubblicheremo al prossimo numero per difetto di spazio.

E' certo che mai come sotto il Governo

Nazionale Fascista è stata così larga la beneficenza ai poveri.

«TRAINELLE» è il titolo di una ardita raccolta di poesie in dialetto aretino uscite dalla penna dell'amico mio, Alberto Severi di Arezzo.

Le poesie che si leggono con piacere sono raccolte in un piccolo volume edito dallo Stabilimento Grafico Sinatti di Arezzo (prezzo L. 4) ed ha per titolo il motto «Si gli usi si terribi par traiselle» — una dritta che non è un'«idivelle».

Queste poesie, acute, sobrie, morali sono scritte per tramandare il dialetto semplice e promissivo, corrotto oggi dal rifacimento del parlare. Il prof. Severi, già autore di «Terra nostra» è un apprezzato studioso e conservatore della parlata, dei detti e dei proverbi campagnoli della sua terra che lo sostanziosamente tutto la gente della Valdichiana a tutti gli studiosi dei vari dialetti. L'autore nelle sue poesie dimostra la padronanza dei vocaboli e delle concezioni e dà vita e grazia alle sue novelle.

Al collega ed amico nostro giungano i più vivi salameggiamenti per le importanti poesie date alle stampe.

POSTA APERTA Hanno inviato l'abbonamento: Conte Umberto Morra Di Lavriano e della Montà, Marchese avv. Onorio Bourbon Di Petrella, Nobil dott. Nicolò Mancini-Ridolini, Cav. Pasquale Lodolini Colonnello prof. Nicola Bruni, Rag. Bruno Calamandrei, Comm. prof. Piro Basso, Dott. Dante Battisti, Sig. Teresa Bellucci, Cav. Niccolò Roselli, Sig. Oliviero Schiarri, Rev. Don Anselmo Francalanci, Superiore dei Minori di S. Margherita, Rev. Don Teseo Abate Priore dei Monaci Cistercensi, M. G. prof. Faustina Paliotti, Cav. Francesco Gosti, Sig. Pasquale Carrai, Ing. Luigi Villa, Tenente Lepo Lepo, Sig. Giuseppe Alari, Sig. Letizia Faschini, Sig. Raffaele Brini, Conte Pier Antonio Campori.

Avviso agli abbonati Molti abbonati ci scrivono che non ricevono regolarmente il giornale e che hanno 7 o 8 copie all'anno. Per conto nostro lo spediamo regolarmente e con la pienezza della nostra coscienza altrimenti sarebbe una truffa ricevere la quota di abbonamento e non inviare il giornale.

Per l'avvenire si guardi al numero progressivo in testa alla prima pagina e se qualche copia viene a mancare ce ne diano avviso

La sera del 17 dicembre nella sua abitazione in Camucia, improvvisamente cessava di vivere

Giotto Fratini

Ispettore Capo Coltivazione tabacchi per la Valdichiana.

Il trasporto della salma riuscì importante perché l'estimo era beneamato da tutti per la sua bontà di animo e per il suo carattere allegro e gioiale.

L'assoluzione della salma fu fatta dal parroco don B. Masserelli dopo di che l'andò all'estimo sig. Francesco Pocetti, dopo averne rivestita la memoria fra una moltitudine di popolo, fece l'appello fascista alla famiglia le nostre condoglianze.

L'8 gennaio, si celebrò formalmente in Firenze il nostro affezionato concittadino

Cav. Geom. Antonio Gallai

La salma, dopo le esequie in trasportata a Cortona con antifiofere della Fratellanza Mitica e tumolata in un'umido del cimitero del calcinato. I familiari defunto furono ospitati alla villa del signor Francesco Pocetti, amico del cav. G. Gallai.